

LA DIFESA della LAVORATRICE

Anno 2° N° 5

31/ 12 / 45

ORGANO PROVINCIALE DEI
GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E
PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ

PROTESTA e AZIONE

Gli scioperi, le manifestazioni popolari (ultima, grandiosa, quella dell'1 e 2 Novembre), le azioni dei nostri partigiani, i sabotaggi di massa, dimostrano che le masse lavoratrici piemontesi seguono una giusta linea d'azione.

Siamo al momento decisivo della guerra: i tedeschi resistono per ritardare la loro fine, ormai segnata dalle vittorie degli eserciti alleati. Ed è per questo che la lotta dei popoli contro l'invasore non deve aver tregua: un rallentamento del nostro sforzo offensivo potrebbe voler dire il prolungarsi della resistenza nazi-fascista. Non c'è tregua, non ci può essere tregua con chi ci uccide i nostri figli migliori, con chi ci affama, con chi volle fare dell'Europa una colonia nazista; e non ci può essere tregua specialmente ora quando si tratta di avvicinare la fine dei massacri, la fine delle rovine.

La compatta solidarietà della popolazione, la resistenza, la difesa, sono gli unici mezzi che ci garantiscono di superare questo periodo. Una posizione decisa delle masse lavoratrici indebolisce l'avversario lo costringe a cedere alle nostre richieste.

Noi stiamo attraversando giorni di fame, di miseria, di freddo. Non dobbiamo illuderci che i nazifascisti abbiano pietà dei nostri bimbi, o si sentano commossi dal pianto delle madri. I nazi-fascisti ci daranno i viveri, ci daranno i combustibili, nella misura che la pressione popolare riuscirà a strapparli.

In alcune fabbriche si è incominciato a distribuire un quintale di legna. E' una quantità irrisoria che non serve affatto a coprire le necessità: ma è stata ottenuta con gli scioperi, con le sospensioni di lavoro, con la minaccia di fermare le macchine.

A questa azione la massa femminile ha il dovere di partecipare compatta. Si tratta di porre e di sostenere delle rivendicazioni che più da vicino la riguardano: perchè è la donna che deve pensare a fare i conti, con i ritardi nelle distribuzioni dei generi tesserati. E' la donna che, casalinga o lavoratrice, sa di dover procurare a tutti i costi la legna e il carbone per proteggere i figli dal freddo. E' la donna che, di fronte alla miseria ed alle sofferenze dei suoi cari, acquista una combattività nuova.

E non è solo l'operaia della fabbrica che è chiamata dalle necessità di vita alla lotta: la massaia, l'impiegata, la professionista sentono egualmente la mancanza dei generi alimentari, la mancanza o l'insufficienza del riscaldamento. Il campo di lotta di chi vive fuori della fabbrica, di chi è isolata, di chi può contare sulla solidarietà di poche amiche o conoscenti, deve essere la piazza, il mercato, il negozio; se le massaie, le impiegate, le commesse, le professioniste, vogliono risolvere i loro problemi economici, devono affiancare le operaie alle loro dimostrazioni, devono manifestare, protestare apertamente. Non devono esistere depositi di viveri di combustibile destinati ai nazi-fascisti; se ci sono, si debbono andare a vuotarli. Pretendere il necessario per vivere; alzare la voce, obbligare le autorità a provvedere: ecco il nostro compito e la nostra difesa.

L'unione solidale, compatta, decisa, ci permetterà di riuscire a superare questo periodo. Ci permetterà di superarlo ed affretterà la fine della dominazione nazi-fascista. L'operaio che sciopera; la massaia che protesta contribuiranno a creare quell'atmosfera di rivolta popolare che costringerà la autorità fasciste a provvedere alle nostre necessità vitali e che indebolirà l'avversario.

ABBIAMO AVUTO LO ZUCCHERO!.....

MARTEDI' 19 CORRENTE, UN GRUPPO DI MASSAIE DELLA MADONNA DI CAMPAGNA, ACCOMPAGNATE DAI LORO BAMBINI SI RECARONO ALLA SEPRALE E DOMANDARONO DELLO ZUCCHERO PER I LORO PICCOLI. DOPO MOLTE TARGIVERSAZIONI DA PARTE DEI FUNZIONARI DELLA "SEPRAL" FURONO INVITATE A RECARSI AI DOCKS DOVE AVREBBERO POTUTO PROVARE DELLO ZUCCHERO.

IN SEGUITO A VIVACI DISCUSSIONI VENNE LORO OFFERTO DELLO ZUCCHERO ROSSO CHE LE MASSAIE RIFIUTARONO ENERGICAMENTE. FINALMENTE OTTENNERO CIRCA 1 Kg. DI ZUCCHERO BIANCO CIL CUNO.

COME SI VEDE, CON UN PO' DI ENERGIA QUALCOSA SI OTTIENE. LO ZUCCHERO C'E' A TORINO, ED IN GRAN QUANTITA'. PERCHE' LASCIARLO AI NAZI-FASCISTI PER LA CONFEZIONE DEI LORO PANETTONI, QUANDO TANTI BIMBI E TANTI VECCHI CHE NE HANNO VERAMENTE BISOGNO NE SONO PRIVATI? CORAGGIO DUNQUE, IMITIAMO LE NOSTRE COLLAGGIOSE COMPAGNE DELLA MADONNA DI CAMPAGNA. IMITIAMOLE! NON SOLO PER RECLAMARE LO ZUCCHERO, MA PER PRETENDERE TUTTO QUANTO CI OCCORRE PER VIVERE, PER PASSARE L'INVERNO.

CORRISPONDENZE

.....DALLE OFFICINE.

Riv Giustina - Rep. Collaudo.

Malamore nel rep. Collaudo. Ci hanno preso in giro con l'aumento della paga: 2 centesimi! (da 2,88 all'ora a 2,90) con questo aumento, ci potremo forse comprare la legna a 400 L. il Ql, oppure lo zucchero a 500 L. il Kg.?

Riv Porta.

....Nel nostro reparto ci sono tre macchine in efficienza. Il capo reparto PIACENZA non è contento della produzione, vuole rimettere la lavorazione a cottimo, aumentare la produzione e ridurre il numero delle macchine da tre a due. Non pare al Sig. Piacenza di essere troppo zelante verso i padroni nazi-fascisti? Non sa che questo è tempo di ridurre la produzione e non aumentarla. Non sa che gli operai hanno ottenuto l'abolizione del cottimo proprio in questi mesi scioperando e fermando le macchine. Non sa che i collaboratori, grandi e piccoli, saranno ... messi a posto dalla giustizia popolare!

Lanificio Giordano (C. Vigevano N° 21)

.....La ditta Giordano non aiuta per niente i suoi operai. La scorsa settimana, avendo gli operai chiesto "grassi, farina, riso, sale" il Rag. Canova ha risposto che loro non vogliono aumentare la borsa nera e perciò non danno niente. Poi sempre il Sig. Canova ci aveva promesso un regalo per Natale; ma lunedì la commissione, andata a chiedere al Rag. Canova che cosa avrebbe dato per Natale, si sentiva rispondere che la direzione non avrebbe

dato proprio niente, dovendo forse, già pagare le 192 ore. Allora, operai ed operai protestarono energicamente ed in massa, tanto che la commissione tornata in direzione otteneva.... 300 L., ma solo come anticipo delle 192 ore. In cinque anni di guerra il Sig. Canova ci ha dato 25 chili di patate e 5 litri di vino; 5 chili di castagne a L. 9 il KG. mentre nei negozi si vendevano a lire 8,50 e 10 Kg. di mele a L. 14.

Ecco l'aiuto del Canova ai suoi operai. Non ha ancora nemmeno provveduto a far funzionare uno spaccio interno. Stia attento però che il suo zelo presso i nazi-fascisti (dimostrato dalle sue pretese di continui aumenti di produzione) non gli porti sfortuna. S.P.A. Equiparare le paghe.

Un uomo ed una donna lavorano in officina; tutti e due attorno ad un tornio: a volte lavora lui, a volte lavora lei. Spesso l'uomo, per necessità di lavoro od altro, si assenta ed il lavoro è continuato dalla donna. Il sabato l'uno e l'altra vanno a ritirare la busta paga. Come mai l'uomo si porta a casa una busta che è circa il doppio come contenuto di quella della donna? E' semplice. L'uomo è considerato come operaio di 2° Cat. e percepisce L. 4,90 all'ora. La donna è considerata (chissà perchè) di 5° Cat. e percepisce L. 2,71 all'ora.

Perché questa differenza di trattamento? Quando il lavoro è uguale, deve essere equiparata la paga.

Provvedano le ditte e si mettano in careggiata.